GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — GIOVEDI' 24 MARZO — NUM. 69

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ......L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ...... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma ...... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ...... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri il deputato Cappelli svolse l'interpellanza presentata da esso, dal deputato Ercole e da altri intorno ad alcuni recenti atti e decreti del Ministro della Marina, e il deputato Di Baucina svolse pure la sua interrogazione sul collocamento a riposo dell'ispettore navale, ingegnere Mattei; e data dal Ministro della Marina ragione dei suoi atti, il deputato Di Baucina non se ne dichiarò interamente soddisfatto, ma non insistette oltre, mentre il deputato Cappelli propose una risoluzione, secondo la quale la Camera non sarebbesi tenuta pienamente tranquilla sull'indirizzo che il Ministro dà alla sua amministrazione. Vennero poscia presentate dai deputati Sella, Toscanelli, Nicotera, Romeo, Morana diverse mozioni relativamente al tempo a cui sarebbesi rimandata la discussione di tale risoluzione; e dopo discussione alla quale presero parte i deputati Giovagnoli, Francica, Alli-Maccarani, Plutino Agostino, Ricotti, Cavallotti, Finzi, Damiani, Geymet, il Ministro della Marina e il Presidente del Consiglio, fu posta a partito per appello nominale la mozione del deputato Nicotera per rimandare la discussione della detta risoluzione al bilancio del Ministero della Marina. Fu approvata con 191 voti favorevoli, 103 contrari e 17 astensioni.

LEGGI E DECRETI

Il Num 94 (Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 della legge 24 dicembre 1880, n. 5798 (Serie 2a);

Visto il Regio decreto del 3 marzo 1881, n. 77 (Serie 3a);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo organico dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici è stabilito in conformità dell'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, con effetto dal 1° gennaio 1881.

Art. 2. Con altre disposizioni sarà provveduto, occorrendo, alla prima attuazione di questo nuovo ruolo organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

RUOLO ORGANICO *dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.*

		Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per grado
1	Ministro	25,000 »	25,000 »
1	Segretario generale	10,000 »	10,000 »
	Carriera amministrativa.		
3	Direttori generali	9,000 »	27,000 »
3	Direttori capi di divisione	7,000 »	
6	Direttori capi di divisione	6,000 »	
		———	57,000 »
10	Capisezione	5,000 »	
10	Capisezione	4,500 »	
		———	95,000 »
15	Segretari	4,000 »	
13	Segretari	3,500 »	
10	Segretari	3,000 »	
		———	153,000 »
12	Vicesegretari	2,500 »	
6	Vicesegretari	2,000 »	
4	Vicesegretari	1,500 »	
		———	48,000 »
	Carriera di ragioneria.		
1	Direttore capo di ragioneria	(*) 7,000 »	7,000 »
2	Capisezione di ragioneria	5,000 »	
2	Capisezione di ragioneria	4,500 »	
		———	19,000 »
8	Ragionieri	4,000 »	
10	Ragionieri	3,500 »	
4	Ragionieri	3,000 »	
		———	79,000 »
14	Computisti	2,500 »	
7	Computisti	2,000 »	
4	Computisti	1,500 »	
		———	55,000 »
	Carriera d'ordine.		
1	Archivista capo	4,000 »	4,000 »
3	Archivisti	3,500 »	
4	Archivisti	3,200 »	
4	Archivisti	2,700 »	
		———	34,100 »
10	Ufficiali d'ordine	2,200 »	
10	Ufficiali d'ordine	1,800 »	
8	Ufficiali d'ordine	1,500 »	
		———	52,000 »
1	Direttore della Biblioteca e dello Archivio tecnico	4,000 »	4,000 »
192			669,100 »
	Personale di servizio.		
1	Capo usciere	1,400 »	1,400 »
	Uscieri		
	Uscieri		32,200 »
	Uscieri		
	Uscieri		
			702,700 »
	Spesa pe' diurnisti		18,200 »
			720,900 »

(*) Compreso in questa cifra l'aumento di stipendio assegnato dal Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5851.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

A. BACCARINI.

Relazione a S. M. *del Ministro della Pubblica Istruzione fatta in udienza del* 6 *marzo* 1881:

SIRE,

Il Governo di Vostra Maestà assunse impegno dinanzi al Parlamento di presentare coi bilanci di definitiva previsione del corrente esercizio i ruoli organici definitivi delle Amministrazioni dello Stato.

Adempiendo, da mia parte, a questo impegno, ho l'onore di sottoporre alla M. V. il presente decreto, intorno a cui non sarà inutile di spendere alquante parole.

L'Amministrazione centrale del Ministero di Pubblica Istruzione è oggi costituita di nove uffizi, che sono: una Direzione generale per gli scavi e musei di antichità; tre Provveditorati centrali per le belle arti, i musei e le biblioteche, l'istruzione secondaria classica e l'istruzione primaria; due Divisioni per le Università e gli Istituti superiori, una per l'istruzione tecnica di primo e secondo grado, una Divisione amministrativa e finalmente un Ufficio di ragioneria.

Questo ordinamento che trae origine dalla legge del 13 novembre 1859, costituitosi a poco a poco secondo le varie vicende dei tempi e il rapido sviluppo della pubblica cultura, non risponde più oramai ai bisogni dell'Amministrazione, ed è cagione di non lievi incagli e perturbazioni nell'andamento degli affari.

Come fu già presentito da parecchi miei predecessori, due vizi capitali si annidano in esso: la soverchia multiplicità degli uffici, che si risolve nello smembramento di organismi autonomi a tutto danno della forza impulsiva e della unità direttiva; e la confusione delle attribuzioni didattiche con le mansioni di carattere puramente amministrativo.

Il decreto che ho l'onore di sottoporre all'approvazione di V. M., non ispirato che ai principii espressi nell'ordine del giorno adottato dalla Camera dei deputati nella tornata del 21 dicembre 1880, colla soppressione dei tre Provveditorati centrali, della Divisione amministrativa, e la riunione in una delle due Divisioni a cui è affidata oggi la trattazione degli affari per l'istruzione superiore mira appunto ad eliminare questi due inconvenienti; e mentre provvede da una parte ad una più logica distribuzione dei servizi in modo da corrispondere meglio ai bisogni dell'Amministrazione e rendere più facile e spedito il corso degli affari, reintegra dall'altra il principio già contenuto nella savia legge del 13 novembre 1859, affidando le mansioni didattiche ad un corpo d'ispettori centrali, interamente separato dall'Amministrazione, per le belle arti, la ginnastica, l'istruzione secondaria e la primaria.

Di più modeste riforme ho dovuto contentarmi nell'Amministrazione scolastica provinciale. Non già che io non riconosca la necessità di efficaci provvedimenti anche in quella, massime per la posizione poco dignitosa fatta oggi ai provveditori; ma mi è sembrato più conveniente di non condensare più cose in una, e mi sono perciò limitato ad introdurre poche variazioni sull'organico del personale scolastico, nonchè delle Segreterie universitarie e degli Istituti superiori.

Circa i gradi e gli stipendi ho seguita per norma costante la tabella presentata alla Commissione del bilancio il 14 luglio 1880, che fissa gli estremi organici per tutte le Amministrazioni dello Stato; ed ho avuto peculiar cura di non introdurre nell'Amministrazione della pubblica istruzione al-

cuna figura nuova che non trovasse base e riscontro in tutte le altre.

Similmente quanto alla spesa mi sono rigorosamente mantenuto nei limiti dell'attuale stanziamento, coll'aggiunta della somma di lire 81,500 toccata al Ministero di Pubblica Istruzione nella ripartizione del milione concesso con la legge del 24 dicembre ultimo, e provvedendo con opportuni trasporti di cifre, a norma della legge stessa, alla deficienza di alcuni capitoli del bilancio.

Finalmente, quanto agli impiegati, in obbedienza ai voleri ripetutamente espressi dalla Camera dei deputati, ho procurato innanzi tutto di sistemare la posizione dei *comandati*, o richiamandoli ai propri uffici, o destinandoli definitivamente ad altre mansioni, nonchè quella degli *straordinari*, che quasi tutti, o certamente i migliori tra essi, troveranno posto nel nuovo organico. E mentre ho badato con amore a questi ultimi arrivati nella grande famiglia, non ho trascurato gli antichi impiegati di pianta, de'cui lunghi ed onorati servigi l'Amministrazione si è molto avvantaggiata, i quali tutti troveranno nel nuovo organico un miglioramento di stipendio, ed in particolare quelli tra essi che godono al presente di uno stipendio inferiore alle lire 3500.

Per queste considerazioni, nel pregare la Maestà Vostra ad apporre l'augusta firma al presente decreto, io ho ferma fiducia di contribuire efficacemente al riordinamento della importante Amministrazione a cui ho l'onore di presiedere.

Il Numero 97 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1876, n. 3212, sul miglioramento degli stipendi degli impiegati civili;

Veduto il R. decreto 31 dicembre 1876, n. 3629 (Serie 2ª);

Veduto il bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica;

Veduto l'art. 5 della legge 24 dicembre 1880, n. 5798, col quale è stata autorizzata la spesa di un milione per l'attuazione degli organici delle Amministrazioni civili;

Veduto il Nostro decreto del 3 marzo corrente anno con cui è stato approvato il riparto del milione suddetto fra i vari Ministeri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I ruoli organici per il personale dell'Amministrazione centrale del Ministero della Pubblica Istruzione, dei provveditori agli studi, degli ispettori scolastici circondariali, delle Segreterie universitarie, del personale amministrativo ed inserviente degli Istituti d'istruzione superiore sono stabiliti in conformità delle tabelle *A, B, C, D, E* annesse al presente decreto e viste d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 2. I predetti ruoli organici avranno effetto dal 1° gennaio corrente anno.

Art. 3. Per l'immediata attuazione degli organici medesimi si potrà derogare alle disposizioni dei Regi decreti che regolano le nomine, le promozioni ed i passaggi di categoria degli impiegati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

TABELLA A.

RUOLO ORGANICO *del personale del Ministero dell'Istruzione Pubblica.*

		Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per grado
1	Ministro	25,000 »	25,000 »
1	Segretario generale	10,000 »	10,000 »
2			35,000 »
	Carriera amministrativa.		
1	Direttore generale	9,000 »	9,000 »
1	Ispettore generale	7,000 »	7,000 »
2	Direttori capi di divisione	7,000 »	14,000 »
2	Id. id.	6,000 »	12,000 »
4			26,000 »
2	Ispettori centrali	6,000 »	12,000 »
2	Id.	5,000 »	10,000 »
2	Id.	4,000 »	8,000 »
3	Id.	3,500 »	10,500 »
9			40,500 »
6	Capisezione	5,000 »	30,000 »
8	Id.	4,500 »	36,000 »
14			66,000 »
7	Segretari	4,000 »	28,000 »
8	Id.	3,500 »	28,000 »
12	Id.	3,000 »	36,000 »
27			92,000 »
10	Vicesegretari	2,500 »	25,000 »
15	Id.	2,000 »	30,000 »
25			55,000 »
	Carriera di ragioneria.		
1	Direttore capo di ragioneria	6,000 »	6,000 »
1	Caposezione di ragioneria	5,000 »	5,000 »
1	Id. id.	4,500 »	4,500 »
2			9,500 »
2	Segretari di ragioneria	4,000 »	8,000 »
2	Id. id.	3,500 »	7,000 »
3	Id. id.	3,000 »	9,000 »
7			24,000 »
3	Vicesegretari di ragioneria	2,500 »	7,500 »
2	Id. id.	2,000 »	4,000 »
5			11,500 »
	Carriera d'ordine.		
1	Capo degli uffici d'ordine	4,000 »	4,000 »

3	Archivisti	3,500 »	10,500 »
4	Id.	3,200 »	12,800 »
2	Id.	2,700 »	5,400 »
9			28,700 »
3	Ufficiali d'ordine	2,200 »	6,600 »
5	Id.	1,800 »	9,000 »
40	Id.	1,500 »	60,000 »
48			75,600 »
	Personale di servizio	»	36,700 »
156		Totale	526,500 »

Roma, addì 6 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

TABELLA **B**.

RUOLO ORGANICO *del personale dei provveditori agli studi.*

		Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per grado
8	Provveditori agli studi	6,000 »	48,000 »
8	Id. id.	5,000 »	40,000 »
12	Id. id.	4,500 »	54,000 »
17	Id. id.	4,000 »	68,000 »
21	Id. id.	3,500 »	73,500 »
66		Totale	283,500 »

Roma, addì 6 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

TABELLA **C**.

RUOLO ORGANICO *del personale degli ispettori scolastici circondariali.*

		Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per grado
10	Ispettori scolastici circondariali	3,000 »	30,000 »
20	Id. id.	2,500 »	50,000 »
40	Id. id.	2,000 »	80,000 »
77	Id. id.	1,500 »	115,500 »
147		Totale	275,500 »

Roma, addì 6 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

TABELLA **D**.

RUOLO ORGANICO *del personale delle Segreterie delle Regie Università.*

		Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per grado
8	Rettori	1,200 »	9,600 »
8	Id.	600 »	4,800 »
16			14,400 »
4	Direttori di segreteria	4,500 »	18,000 »
4	Id. id.	4,000 »	16,000 »
8			34,000 »
7	Segretari	3,500 »	24,500 »
7	Id.	3,000 »	21,000 »
14			45,500 »
12	Vicesegretari	2,500 »	30,000 »
12	Id.	2,000 »	24,000 »
5	Id.	1,500 »	7,500 »
29			61,500 »
5	Economi	3,500 »	17,500 »
6	Id.	3,000 »	18,000 »
11			35,500 »
	Bidelli	»	57,000 »
	Serventi	»	40,000 »
	Rimunerazione di lire 200 agli impiegati delle Segreterie di Cagliari, Catania, Messina, Sassari e Siena, incaricati del servizio di economo	»	1,000 »
78			288,900 »
1	Segretario contabile presso la Segreteria della Regia Università di Torino, per l'amministrazione del Collegio *Carlo Alberto*	3,500 »	3,500 »
79		Totale	292,400 »

Roma addì 6 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

TABELLA **E**.

RUOLO ORGANICO *del personale amministrativo e servente degli Istituti d'istruzione superiore.*

		Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per grado
	Accademia scientifico-letteraria di Milano.		
1	Segretario	3,000 »	3,000 »
1	Bidello	1,000 »	1,000 »
1	Servente	800 »	800 »
3			4,800 »
	Istituto tecnico superiore di Milano.		
1	Direttore	2,000 »	2,000 »
1	Segretario	3,500 »	3,500 »
1	Vicesegretario	2,000 »	2,000 »
	Serventi	»	3,600 »
3			11,100 »
	Scuola di applicazione per gli ingegneri in Bologna.		
1	Direttore	2,000 »	2,000 »
1	Segretario	3,000 »	3,000 »
1	Vicesegretario	2,000 »	2,000 »
	Serventi	»	5,000 »
3			12,000 »

Scuola di applicazione per gli ingegneri in Napoli.

N.	Qualifica	Stipendio		Totale	
1	Direttore	2,000	»	2,000	»
1	Segretario	3,500	»	3,500	»
1	Vicesegretario	2,500	»	2,500	»
1	Id.	2,000	»	2,000	»
1	Custode della biblioteca	1,200	»	1,200	»
	Bidello, portinaio e servente	»		4,500	»
5				15,700	»

Scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma.

N.	Qualifica	Stipendio		Totale	
1	Direttore	3,000	»	3,000	»
1	Segretario	3,000	»	3,000	»
1	Vicesegretario	2,500	»	2,500	»
1	Id.	1,500	»	1,500	»
	Personale di servizio	»		7,750	»
4				17,750	»

Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino.

N.	Qualifica	Stipendio		Totale	
1	Direttore	2,000	»	2,000	»
1	Segretario	4,000	»	4,000	»
1	Vicesegretario	2,000	»	2,000	»
1	Id.	1,500	»	1,500	»
	Custodi, bidelli e serventi	»		5,050	»
4				14,550	»

Scuole superiori di medicina veterinaria in Milano, Napoli e Torino.

N.	Qualifica	Stipendio		Totale	
2	Segretari economi	3,500	»	7,000	»
1	Segretario economo	3,000	»	3,000	»
3	Commessi	1,200	»	3,600	»
3	Capi maniscalchi	1,000	»	3,000	»
3	Capi stalla	1,000	»	3,000	»
1	Giardiniere	1,000	»	1,000	»
3	Portieri	900	»	2,700	»
	Serventi e stallieri	»		17,100	»
16				40,400	»
38			Totale	116,300	»

Roma, addì 6 marzo 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

Il Num. **95** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 della legge 24 dicembre 1880, n. 5798 (Serie 2ª);

Visto il Regio decreto del 3 marzo 1881, n. 77;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo organico per il personale dell'Amministrazione delle Poste è stabilito in conformità dell'annessa tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Art. 2. Gli attuali ufficiali a lire millecinquecento che non potranno essere compresi nel detto ruolo vi entreranno man mano che si verificheranno delle vacanze nella classe degli ufficiali a lire duemila.

Durante il periodo transitorio essi riceveranno un aumento di lire dugento al loro stipendio, senza pregiudizio del sessennio dalla data della nomina allo stipendio attuale.

Art. 3. Con altro Nostro decreto saranno stabilite le modificazioni al Regio decreto del 25 novembre 1869, n. 5359, che si collegano con l'attuazione del nuovo ruolo.

Art. 4. Il presente decreto avrà effetto dal 1º gennaio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

RUOLO ORGANICO *dell'Amministrazione delle Poste.*

N.	Qualifica	Stipendio annuo individuale		Stipendio annuo per grado	
	1ª Categoria.				
1	Direttore generale	9,000	»	9,000	»
1	Ispettore generale	7,000	»	7,000	»
1	Capo di divisione	7,000	»	7,000	»
5	Capi di divisione	6,000	»	30,000	»
18	Capi di sezione e direttori	5,000	»	90,000	»
25	Capi di sezione, direttori e ispettori	4,500	»	112,500	»
40	Segretari, direttori e ispettori	4,000	»	160,000	»
45	Segretari, direttori e ispettori	3,500	»	157,500	»
52	Segretari e vicedirettori	3,000	»	156,000	»
100	Capi d'uffizio	3,000	»	300,000	»
370	Vicesegretari, vice ispettori e capi d'uffizio	2,500	»	925,000	»
342	Vicesegretari e uffiziali	2,000	»	684,000	»
1000				2,638,000	»

2ª Categoria.

Aiutanti . . . . L. 1,400 / 1,200 / 1,000

Il numero degl'impiegati di 2ª categoria varia in ragione dei bisogni del servizio e delle corrispondenti somme stanziate annualmente in bilancio.

Spesa secondo il bilancio 1881 L. 1,968,570.

Personale subalterno — Direzione generale.

1 Capo usciere a	L.	1,400
28 Uscieri a	L.	1300, 1200, 1100 e 1000

Servizio provinciale.

Brigadieri di 1ª classe a	L.	1,400
Id. di 2ª id.	»	1,200
Messaggeri di 1ª classe	»	1,200
Id. di 2ª id.	»	1,000
Portalettere e serventi a	»	1,000 / 900 / 800

Il numero degli agenti subalterni varia in ragione dei bisogni

del servizio e delle corrispondenti somme stanziate annualmente in bilancio.

Spesa secondo il bilancio 1881 L. 2,129,100.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Numero 92 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 27 aprile 1879, riguardante il personale dell'Orfanotrofio militare di Napoli, e della dipendenza del Canale di Sarno;

Ritenuta la convenienza di apportare altre riforme nel ruolo organico del detto personale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al quadro organico del personale dell'Amministrazione dell'Orfanotrofio militare di Napoli, e della dipendenza del Canale di Sarno, annesso al suddetto Nostro decreto, è sostituito l'altro qui unito, d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra, che andrà in vigore a datare dal 1° aprile p. v.

Art. 2. Gl'impiegati di detta Amministrazione, i quali dopo sei anni non abbiano ottenuto aumento di stipendio, riceveranno l'aumento del 10 per cento, dal primo giorno del mese susseguente a quello in cui il sessennio è stato compiuto, da non eccedere in nessun caso lo stipendio del grado, o della classe superiore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

QUADRO ORGANICO *del personale dell'Amministrazione dell'Orfanotrofio militare di Napoli.*

	Stipendio annuo
1 Presidente del Consiglio d'amministrazione (ufficiale generale in ritiro)	»
2 Membri del Consiglio medesimo (ufficiali a riposo)	»
1 Segretario	3,500
1 Ragioniere	3,000
1 Archivista	2,500
4 Uffiziali di 1ª classe	2,100
5 Uffiziali di 2ª classe	1,600
6 Uffiziali di 3ª classe	1,300
2 Alunni	1,080
1 Guardiano capo del Canale di Sarno	1,080
7 Guardiani	800
1 Pulitore del rastrello a Pompei	660

(*a*) Al presidente ed ai membri del Consiglio di amministrazione è assegnata un'indennità di carica nello ammontare che sarà per ciascuno determinato.

(*b*) I due posti di alunni sono provvisori e non saranno rimpiazzati a misura che risulteranno vacanti per la promozione ad ufficiali degli individui che ora li occupano.

(*c*) Un impiegato dell'Amministrazione è incaricato del servizio di cassiere, ricevendo un'annua gratificazione di lire 300.

Roma, addì 3 marzo 1881.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
F. ACTON.

Il Numero LXXXVIII (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore sedente in Savigliano, provincia di Cuneo, col nome di: *Società Nazionale delle officine di Savigliano*, col capitale nominale di un milione di lire, diviso in n. 2000 azioni da lire 500 ciascuna, e colla durata di 30 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni al portatore denominata: *Società Nazionale delle officine di Savigliano*, sedente in Savigliano, e costituitasi coll'atto pubblico del 17 luglio 1880, rogato in Torino dal notaio Carlo Torretta, ed è approvato lo statuto della Società medesima qual è inserito all'altro atto pubblico del 15 gennaio 1881, rogato pure in Torino dallo stesso notaio Carlo Torretta, salve le modificazioni seguenti:

a) Nell'art. 18, terzo capoverso, dopo le parole: *La ditta E. Rolin e Comp., od i suoi aventi causa, avranno diritto a dieci voti*, sono aggiunte le parole seguenti: *Tale facoltà però è subordinata alla condizione che la Ditta medesima, o gli aventi causa, sieno possessori di cinquanta azioni;*

b) In fine dell'art. 87 sono aggiunte le parole seguenti:
« Il direttore generale non potrà operare che sotto la responsabilità piena ed intera del Consiglio di amministrazione. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della seconda categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della 2ª categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, numero 323 e numero 324, modificati dai successivi Reali decreti 4 dicembre 1873 e 14 maggio 1876.

I relativi esami saranno dati entro il mese di maggio prossimo venturo, nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, *non più tardi del* 15 *aprile* prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;
2. Del certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. Della fede criminale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;
5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;
6. Del diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno.

Eccezionalmente poi saranno ammessi agli esami ancora coloro che, sebbene sprovvisti del diploma di ragioniere, furono chiamati al concorso del 1880;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunni, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Scaduto il mese di aprile sarà per mezzo dei signori prefetti notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 30 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni, se non in seguito ad altro esame.

Gli aspiranti dichiarati idonei all'alunnato in seguito agli esami saranno chiamati al posto di alunno di mano in mano che vi saranno vacanze, e quindi verranno tenuti in esperimento per un anno almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio, o la loro ordinaria dimora, prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Aritmetica — Elementi di algebra — Contabilità teorico-pratica — Lingua francese: traduzione in italiano — Calligrafia.

Roma, 6 marzo 1881.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *agli assegni di perfezionamento negli studi all'estero per l'anno scolastico* 1881-1882.

È aperto il concorso per sei assegni di perfezionamento negli studi all'estero di lire tremila (L. 3000) ciascuno, e per la durata di un anno a far tempo dal 1° novembre 1881.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno e da non più di quattro, da computarsi dal giorno della conseguita laurea fino al termine utile per la presentazione delle domande.

Il concorso segue a mezzo di memorie originali da presentarsi dai concorrenti insieme con la rispettiva domanda e il diploma di laurea non più tardi del 30 aprile p. v.

Nella domanda i concorrenti dichiareranno in quale ramo di scienza intendono perfezionarsi.

Roma, addì 22 marzo 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni della legge 13 novembre 1859, n. 3725, e del R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043, è aperto il concorso alla cattedra di professore titolare di matematica nella R. Scuola tecnica *Piazzi* in Palermo, coll'annuo stipendio di lire 2160.

Il concorso avrà luogo in Roma.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il 31 marzo prossimo al R. provveditore agli studi di Roma la domanda di ammissione al concorso corredata dei voluti documenti; ed in essa dovranno dichiarare se intendono concorrere per titoli o per esame, oppure nell'una e nell'altra forma.

Roma, addì 17 gennaio 1881.

Il Ministro: BACCELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 584515 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 80, al nome di Senzio Luigi, *Giuseppe*, Rosina, Gennaro, Amalia e Sofia di Francesco, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli; consolidato 3 per cento, num. 28605 d'iscrizione della Direzione Generale, per lire 3, a favore dei suddetti minori, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Senzio Luigi, *Giuseppa*, Rosina, Gennaro, Amalia e Sofia di

Francesco, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 21 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 232149 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 49209 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 130, al nome di *Fenezia* Leopoldo, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Finizia* Leopoldo, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 21 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Campomaggiore e di Metaponto, provincia di Potenza.

Roma, li 23 marzo 1881.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 19 *marzo* 1881, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	60	46	51	23	24
BARI	27	11	62	4	32
FIRENZE	27	22	3	28	47
MILANO	20	57	63	37	87
NAPOLI	77	84	47	20	88
PALERMO	61	68	18	30	22
TORINO	48	52	5	59	39
VENEZIA	1	70	27	43	68

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma che l'*Agenzia Havas* riceve da Costantinopoli in data 21 marzo contiene alcuni particolari intorno all'andamento dei negoziati fra gli ambasciatori esteri ed i delegati della Sublime Porta.

" Or sono oramai 15 giorni, dice il telegramma, i delegati turchi hanno presentata agli ambasciatori una prima proposta, secondo la quale si sarebbe ceduta alla Grecia la parte della Tessaglia situata al di sotto della valle del fiume Salembria (il Peneo degli antichi).

" Gli ambasciatori hanno dichiarato che questa proposta non era sufficiente e che se la Porta non voleva ceder nulla nell'Epiro, doveva dare alla Grecia un compenso, attesochè i protocolli del trattato di Berlino prescrivevano formalmente la cessione di una parte di questa provincia.

" Fu allora che è stata suggerita alla Porta l'idea di cedere alla Grecia l'isola di Candia come compenso per il rifiuto del sultano di cedere una parte qualunque dell'Epiro.

" La Porta ha accolto favorevolmente questo suggerimento, ma ne ha snaturato il senso. In una nuova proposta fatta pochi giorni dopo, i delegati turchi hanno dichiarato che la Porta era pronta a cedere l'isola di Candia, non come compenso per l'Epiro, ma come compenso per la Tessaglia, ed in pari tempo essi riducevano la loro prima proposta, relativa alla cessione di questa ultima provincia, ad una striscia di territorio di qualche chilometro appena.

" Questa nuova proposta è stata giudicata inaccettabile dagli ambasciatori, ed in conseguenza venne rinviata alla Porta.

" I delegati fecero ieri verbalmente una terza proposta, colla quale si allarga la striscia di territorio da cedersi nella Tessaglia.

" Fino ad ora è stato impossibile di sapere esattamente in che consista quest'ultima proposta. Ad ogni modo è certo che gli ambasciatori non l'hanno giudicata affatto sufficiente, perchè hanno invitato la Porta ad allargarne i termini.

" In una seduta plenaria, che sarà probabilmente l'ultima, la Porta presenterà domani in iscritto questa proposta, che diverrà per tal modo definitiva.

" Gli ambasciatori comincieranno a conferire fino da oggi per accordarsi sul rapporto finale che sarà indirizzato alle potenze.

" Se la Porta consente di rinnovare la sua prima proposta, cioè a dire di cedere la Tessaglia fino al bacino della Salembria, con Larissa e Tricala, che sono situate su questo bacino, e se essa consente di cedere l'isola di Candia in luogo dell'Epiro, si ritiene generalmente che la questione greca potrà essere risolta pacificamente, e che le potenze, giudicando sufficienti queste concessioni della Porta, consentiranno a presentarle al governo greco ed a fare tutti gli sforzi per farlo accettare da quest'ultimo.

" Si temeva da principio che l'Inghilterra fosse ostile alla cessione dell'isola di Candia, come lo fu già in varie occasioni, e nominatamente in occasione del Congresso di Berlino. È certo però che l'ambasciatore inglese, signor Goschen, si è associato al suggerimento dato alla Porta per la cessione di quest'isola, e che il governo inglese non opporrà nessun ostacolo alla sua realizzazione nell'interesse della pace generale. „

Nella seduta del 17 corrente della Camera ungherese dei deputati, il presidente del Consiglio, signor Tisza, rispose all'interpellanza del deputato Helfy circa la questione ellenica.

" Esiste una contraddizione, disse il signor Tisza, tra il fatto che l'interpellante chiede, da un lato, che la pace venga conservata ad ogni costo, ed il fatto che egli, dall'altro lato,

esprime il desiderio che ad altri Stati venga imposta la neutralità con tutti i mezzi dei quali la monarchia può disporre.

" Il governo deve soprattutto astenersi da ogni dichiarazione di questa specie; perchè, se egli dichiarasse di non volere impiegare mezzi coercitivi, i suoi consigli sarebbero tenuti in poco conto; e se invece egli dichiarasse di essere pronto ad usare ogni mezzo onde raggiungere lo scopo, l'onor suo gli imporrebbe di non indietreggiare neppure a fronte dell'eventualità di una guerra.

" Il ministro degli affari esteri ha già, lo scorso autunno, precisato a questo riguardo il suo punto di veduta. Egli ha già dichiarato che i suoi sforzi tendevano e tenderanno sempre ad impedire, d'accordo colle altre potenze, e fin dove sia possibile, qualsiasi perturbazione della pace. Che se questo scopo non potesse essere raggiunto, non ne avverrebbe nelle relazioni fra le potenze alcuna alterazione capace di creare un pericolo per la pace universale.

" L'accordo che regna fra le potenze europee induce a sperare che, anche ammettendo la peggiore delle ipotesi, questa ultima complicazione rimarrà se non altro eliminata. Non potrebbe dirsi di più atteso che i negoziati sono pendenti, per il riguardo dovuto alle altre potenze, e affine di evitare tutto ciò che potrebbe compromettere gli sforzi diretti al mantenimento del concerto europeo e quindi al mantenimento della pace stessa. „

Dopo una replica del signor Helfy ed un'altra breve dichiarazione del signor Tisza, la Camera prese atto della risposta di quest'ultimo alla interpellanza.

Scrivono da Pietroburgo che la istruzione preliminare relativa all'attentato del 13 terminò sabato sera e venne immediatamente trasmessa al procuratore imperiale, sig. Murawieff, incaricato di redigere l'atto di accusa e di sostenerlo davanti al Tribunale.

Il numero dei prevenuti è di quattro, ciascun dei quali è accusato di un crimine diverso. 1° Nicola Russakoff che confessa di aver lanciato una bomba esplodente contro l'imperatore; 2° Andrea Jeliabof, arrestato l'11 marzo, il quale confessa di aver partecipato ai preparativi dell'attentato del 13; 3° Timoteo Michaïlof, che oppose resistenza al momento del suo arresto e scaricò il suo rewolwer contro gli agenti della polizia; 4° la donna Hesse-Helfman, accusata di complicità con Nawrotzky, che si è suicidato.

Il procedimento è deferito alla camera dei processi politici del Senato, assistita dai rappresentanti della nobiltà, della borghesia e dei paesani.

All'atto di accusa è unito un rapporto del professore Feodorof, dell'Accademia di artiglieria, sulla fabbricazione delle bombe e delle sostanze esplodenti.

Il generale Tcherevin, aggiunto del ministro dell'interno, è incaricato di una inchiesta sulla responsabilità delle persone che avevano il debito di vegliare sulla persona dell'imperatore. La quale inchiesta è principalmente diretta contro il generale Mordwinsky, il quale aveva ispezionato la bottega della via Piccola-Sadowa e che non si accorse di nulla di sospetto.

Il *Golos* in un suo racconto dell'attentato narra questo particolare: " Un testimonio oculare della catastrofe, il sottoluogotenente Rondakowsky, del battaglione di riserva della guardia, dice che nel momento in cui il defunto imperatore si avvicinava all'assassino dicendo: " La Dio grazia, sono sano e salvo, „ Russakoff fortemente trattenuto da coloro che lo avevano arrestato, disse: "Forse non è ancora tempo di ringraziare Iddio. „ E dopo essere stato disarmato, Russakoff soggiunse: " Ce ne sono degli altri. „ Secondo il signor Rondakowsky corsero tre minuti fra la prima e la seconda esplosione.

Telegrafano da Varsavia alla *Politische Correspondenz* di Vienna in data 19 marzo che una Deputazione della nobiltà polacca, condotta dal conte Zamoyski, si recò ad esprimere al generale Albedinsky le sue condoglianze per la morte di Alessandro II, e l'orrore e la indignazione suscitati dall'attentato odioso. Nel medesimo tempo la Deputazione ha protestato dei suoi sentimenti di lealtà e di devozione verso il nuovo czar.

Il governatore ha ricevuto la Deputazione nel modo più espansivo ed ha insistito sul fatto che l'imperatore Alessandro II non fu mai nemico dei polacchi ed aveva, specialmente negli ultimi tempi, attestate particolari simpatie verso quella nobile nazione.

L'*Osservatore Triestino* riceve le seguenti notizie da Calcutta:

Eyub Chahn era da qualche tempo in continua corrispondenza col generale Kauffman, ed alcuni nativi arrivati da Sibi confermano le notizie ricevute che Eyub Chahn tenterà un colpo contro Cabul nella primavera, e che egli, nel caso non riescisse, troverebbe un asilo a Samarkand.

Da Cabul scrivono osservarsi con occhio attento tutte le persone che viaggiano fra quella città e Pesciaver, e a Jellalabad ogni persona viene rigorosamente visitata per vedere se non abbia lettere seco. Dicesi che l'emiro Abdul Rahmann stia procurandosi somme importanti, con cambiali sopra il governo britannico, le quali vengono pagate dai banchieri di Cabul.

La proposta di stabilire un servizio postale fra Cabul e Pesciaver si trova sempre nelle mani dell'emiro.

Mir Batscia è ritornato a Cabul dopo avere ottenuto alcuni successi contro i Hagaras.

L'emiro dicesi che abbia offerto il comando delle sue truppe nel Kohistan a Moamed Djan, il quale però non vuole accettarlo, dicendo che egli si batterebbe contro ogni nemico estero dell'Afghanistan, per esempio, contro gli inglesi, ma che non desidera battersi contro gli afghani ribelli.

Parlavasi che Habbilinlah Chahn e Hussan Ali Chahn, di ritorno dalla Mecca, fossero andati in Persia.

In una lettera da Cabul si legge che le truppe dell'emiro si avanzano contro Badakscian con intenzione di opporsi a Mahomed Alum Chahn, il quale sarebbe fuggito.

Il *Times of India* dice che un pellegrino arrivato direttamente da Herat ha recata la nuova che una colonna russa si avanzava lungo la frontiera della Persia direttamente verso Merv, e che durante la marcia aveva ricevuto dal governatore persiano delle frontiere delle provigioni consistenti in 1100 carichi di muli.

Riguardo alla presa di Merv da parte dei russi troviamo ancora le seguenti indicazioni in un foglio ben accreditato:

Dopo la morte del Khan di Merv, Nur Verdi, gli successe Beba Khan, figlio del suo predecessore. Questa però non era che una misura temporaria, mentre Mahtum Kuli Khan, il figlio del defunto Nur Verdi, dirigeva le operazioni contro i russi sotto il generale Skobeleff. Il generale Kaufman è sempre a Samarkand, ha visitato però diverse volte Bokhara, ove egli, a quanto dicesi, cerca di guadagnare, coll'assistenza del Khan di Bokhara, i quattro capi principali dei Tekke, i quali avevano dimorato a Bokhara durante gli ultimi 10 anni. Colla loro assistenza potrebbe essere assicurata alla Russia la sottomissione di tutte le tribù dei Tekke. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 23. — Il *Morning Post* dice che Gladstone propone di ridurre l'imposta sulla rendita da 6 a 5 *pences*.

Pietroburgo, 23. — Il *Golos* pubblica una lettera del professore Martens sulla civilizzazione moderna e il regicidio. Egli domanda che si abolisca il diritto illimitato di asilo, protestando contro lo stato di cose che costituisce in Isvizzera, in Francia e in Inghilterra le basi di operazione contro la vita dei monarchi e i governi esteri. La salvezza della civilizzazione esige la cessazione di questo stato di cose.

Venezia, 23. — Il Comitato ordinatore del Congresso geografico internazionale avvisa che la Mostra geografica farassi nel Palazzo Reale e nelle sue adiacenze. Il palazzo Ducale è stato scelto per gli uffici del Comitato e per le sedute plenarie del Congresso.

Il municipio, in commemorazione della grande solennità, farà coniare medaglie da distribuirsi ai congressisti colle effigie dei viaggiatori fratelli Zeno. I congressisti saranno invitati a fare una gita a Padova.

Gli Stati che domandarono sin qui ad essere ammessi all'Esposizione sono: la Francia, la Russia, l'Austria, l'Inghilterra, la Germania, la Danimarca, la Svizzera, l'Olanda, la Svezia, il Belgio e la Repubblica Argentina.

Il Comitato prese l'iniziativa per la sottoscrizione anche a Venezia in favore della spedizione antartica italiana.

Venezia, 23. — La *Gazzetta di Venezia* e il *Tempo* credono di sapere che la principessa Dolgoruki non è giunta a Venezia, ed assicurano che vi sia stato un equivoco nell'annunziare ieri che era giunta.

Parigi, 23. — Oggi Ferry dichiarò alla Commissione che il governo, nell'interesse della unione del partito repubblicano, il quale non è d'accordo sulla questione dello scrutinio di lista non interverrà nella discussione che deve aver luogo alla Camera.

Dietro questa dicharazione, la Commissione decise di mantenere lo scrutinio di circondario, e nominò Boysset relatore.

Parigi, 23. — Nel Sénégal 1500 indigeni assalirono il giorno 8 corrente una colonna di 150 francesi incaricata di stabilire una linea telegrafica. I francesi ebbero 3 ufficiali e 9 uomini uccisi e 9 feriti. Gli indigeni fuggirono perdendo 100 uomini.

Pietroburgo, 23. — Il processo Russakoff e complici è fissato al 30 corrente.

Belgrado, 23. — Oggi Aly bey, ministro di Turchia, presentò le sue credenziali al principe.

Berlino, 23. — La *Germania* è informata che il ministro dei culti fece sapere ai vicari capitolari di Paderborn e di Osnabrück che essi sono dispensati dal giuramento. Al primo fu consegnata l'amministrazione del patrimonio ecclesiastico. Quello dell'altra diocesi non era amministrato dallo Stato.

Washington, 23. — Il presidente Garfield nominò Phelps ministro in Austria, Badeau incaricato d'affari in Danimarca, e Cramer incaricato d'affari in Svizzera.

Mount-Prospect, 23. — Nella conferenza di stasera i Boeri accettarono definitivamente tutte le condizioni poste dagli inglesi.

I Boeri abbandonano domani le posizioni di Laing's Nek.

Madrid, 23. — Il *Correo* annunzia che la polizia ha scoperto un deposito clandestino di 1600 fucili fuori della barriera di Madrid. La giustizia informa.

Nizza, 23 (ore 8 3/4 pom.). — Nel teatro dell'Opera italiana è scoppiato un incendio. I mezzi adoperati per arrestarlo sono impotenti.

Nizza, 23 (ore 9 1/4 pom.). — L'incendio è scoppiato al principio della rappresentazione della *Lucia di Lamermoor*. Vi sono 18 vittime. Temesi che ve ne sieno ancora delle altre.

Nizza, 23 (ore 10 pom.). — Quattordici asfissiati furono depositati nella chiesa in faccia al teatro. Si teme che le vittime ascendano ad un centinaio.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia fregata *Vittorio Emanuele* lasciava il 21 corrente Smirne dirigendo per Suda.

La Regia corvetta *Ettore Fieramosca* è partita il 19 corrente da Aden dirigendo per Moca. La salute di tutti a bordo è buona.

Il Regio piroscafo *Calatafimi*, reduce da una escursione nell'arcipelago toscano, approdava a Livorno il 22 corrente.

Nei primi giorni di aprile verrà armato a Spezia il Regio piroscafo *Washington* per intraprendere, sotto la direzione del capitano di vascello cav. Giovanni Battista Magnaghi, una campagna idrografica in Sardegna.

Gli scavi di Villesse. — Ultimamente, scrive il *Giornale di Udine*, presso a Villesse, in seguito a eccitamento di quel maestro della scuola popolare signor Bresiger, già maestro a Aquileja, si sono praticati degli scavi, in seguito ai quali, in un terreno del barone Drechsel, si venne a scoprire una quantità di muri, uno vicino all'altro, formanti delle figure simili a vasche da bagno di diversa grandezza. Queste opere di muratura finora non vennero classificate che in via d'ipotesi per tombe romane. Alla profondità di due metri e poco distante da queste presunte tombe c'è una traccia di strada romana.

Lavorando poi per scoprire questi oggetti furono trovate diverse monete antiche di rame e d'argento e qualche lacrimatoio spezzato.

Nel cimitero fu scoperto per circa due metri quadrati un magnifico mosaico, il quale deve estendersi ancora molto innanzi, ma ciò però non si può per ora verificare, giacchè altrimenti dovrebbero venire alla luce i vicini sepolti.

Il visitatore De Bizzarro visitò già due volte gli scavi e pare che sarà disposto per ulteriori indagini.

L'Accademia forestale di Mosca. — Leggiamo nella *Voce* di Pietroburgo che, secondo il resoconto dell'Accademia forestale di Mosca, durante l'anno scolastico 1879-1880, quell'Accademia annoverò 259 studenti, dei quali 132 seguirono i corsi della Facoltà di agronomia e 127 quelli della Facoltà di silvicoltura. In quanto alla religione rispettiva di quei 259 studenti, 175 erano ortodossi, 48 cattolici e 30 professavano altre religioni. Il massimo contingente di studenti (137) fu dato dalle scuole reali; altri 37 studenti provenivano dai ginnasi militari. Gli studenti che fruivano di posti gratuiti furono 46.

Il personale insegnante dell'Accademia forestale constava di 10

professori ordinari, due professori supplenti e due professori aggiunti, oltre l'amministratore capo della fattoria, l'orticultore-capo ed il suo aggiunto, e l'osservatore della stazione meteorologica.

Il personale d'ispezione componesi di undici sorveglianti.

Durante l'anno scolastico 1879-1880 le spese di mantenimento dell'Accademia ascesero a 157,161 rubli.

I cereali agli Stati Uniti — *Il Corriere Mercantile* di Genova scrive che la produzione di cereali negli tati Uniti aumenta in proporzioni tali da guarentire il mondo intiero contro ogni possibilità di carestia. Secondo un recente confronto delle statistiche sulla raccolta delle granaglie, il frumento prodotto, che fu di staia 230,722,400 nel 1871, e di 292,136,000 staia nel 1875, risultò nel 1880 in staia 480,840,723, mentre nello stesso anno si raccolsero 1,537,535,940 staia di granoturco contro 991,898,000 nell'anno 1871.

L'area dedicata alla coltivazione dei grani l'anno scorso comprese 104,142,676 acri, ma se si calcola che il solo Stato del Texas ne contiene 70 milioni di più, non viene facile il congetturare sulla produzione futura degli Stati Uniti.

Il prodotto medio per acre fu nel 1880 di 13. 3 staia pel frumento; di 28 9 per la meliga; di 27 8 per la segala e di 25 1 per l'orzo.

Dal 1871 la produzione dei cereali è valutata in 10 miliardi di dollari e l'aumento nella loro esportazione fu costante ogni anno, eccetto nel 1875 e nel 1877. L'esportazione del 1877 fu di 72,122,398 staia, e quella del 1880 di 289 537,974.

Decessi. — A Nizza, in età di 59 anni, cessò di vivere il conte Alfredo Faussone di Clavesana, ex-contrammiraglio della Regia marina italiana.

— Il *Figaro* del 21 annunzia la morte del maestro compositore Uranio Fontana, di Milano, che fu già professore al Conservatorio musicale di Parigi.

— Il *Journal des Débats* del 21 annunzia la morte del generale di divisione Clinchant, governatore di Parigi.

— A Niort, nella grave età di 91 anni, è morto il signor Paolo Francesco Proust, già ingegnere delle costruzioni navali ed ex-sindaco di Niort.

— A Parigi cessò di vivere Maurizio Bourges, autore di *Sultana*, opera comica rappresentata nel 1846 al teatro dell'Opera comica, critico musicale della *Gazette Musicale*, di cui era stato fondatore insieme all'editore Brandus, e membro della Società degli artisti di musica, che aveva contribuito a fondare con il barone Taylor.

— A Strasburgo è morto il sig. Heimburger, ex-assessore anziano ed ex-professore di diritto romano in quella Facoltà legale. Il prof. Heimburger occupò la sua cattedra dal 1830 al 1841, vale a dire per quarantun anni di seguito.

— Il *Corriere Mercantile* del 22 annunzia la morte del comm. Giovanni Sivori, console generale di Portogallo in Genova, e decano del Corpo consolare estero residente in quella città.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 12 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Banca Nazionale Toscana — Banca Toscana di Credito — Regìa cointeressata dei tabacchi: La riforma del Credito Fondiario — La situazione del Tesoro al 28 febbraio 1881 — Il bilancio definitivo del 1881 — La situazione del Tesoro del 1880 — Banca di Credito Veneto — Cartiera Italiana — Banca di Vercelli — Società Enologica Valtellinese — Nuova emissione di biglietti del Banco di Napoli.

Parte ferroviaria. — Ferrovia Zollino-Gallipoli — Opere ferroviarie approvate al 14 marzo — Modificazioni degli stanziamenti stabiliti all'art. 25 della legge 29 luglio 1879 — Situazione dei lavori della galleria del Gottardo al 28 febbraio 1881 — Gottardo e Monteceneri.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Movimento commerciale del canale di Suez.

Nostre corrispondenze. — Napoli, Genova, Londra.

Nostre particolari informazioni. — Memoriale dei commercianti industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Elenco estrazioni: Municipio di Firenze, Città di Torino, 1853. Città di Salerno, 1873. Città di Foggia, 1877. Città di Milano, 1866 — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6; Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	10,5	0,8
Domodossola	sereno	—	17,5	3,9
Milano	sereno	—	14,8	2,8
Venezia	sereno	tranquillo	12,0	7,3
Torino	sereno	—	11,6	1,2
Parma	sereno	—	14,9	2,1
Modena	sereno	—	15,3	5,6
Genova	sereno	calmo	16,4	5,4
Pesaro	sereno	agitato	17,0	2,6
P. Maurizio	3[4 coperto	mosso	14,4	6,7
Firenze	sereno	—	16,5	0,8
Urbino	sereno	—	9,3	—0,3
Ancona	sereno	mosso	17,0	5,2
Livorno	sereno	calmo	14,9	2,5
C. di Castello	sereno	—	14,4	—3,0
Camerino	sereno	—	11,6	—1,2
Aquila	sereno	—	12,9	1,0
Roma	sereno	—	17,5	8,7
Foggia	3[4 coperto	—	19,3	0,4
Napoli	sereno	tranquillo	15,8	5,7
Potenza	3[4 coperto	—	1,0	—1,6
Lecce	3[4 coperto	—	16,6	5,8
Cosenza	1[4 coperto	—	11,0	8,0
Cagliari	sereno	tranquillo	18,0	6,0
Catanzaro	1[4 coperto	—	12,4	6,8
Reggio Cal.	3[4 coperto	agitato	15,9	11,9
Palermo	1[2 coperto	agitato	19,8	10,7
Caltanissetta	sereno	—	14,0	4,7
P. Empedocle	1[4 coperto	agitato	—	—
Siracusa	sereno	mosso	19,2	12,4

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 23 marzo 1881.

Area di alte pressioni al NW d'Italia, Zurigo 768. Basse pressioni sulla Lapponia, l'Irlanda ed il Mar Nero. Valenzia 746, Odessa 748.

In Italia barometro salito da 15 a 5 mm. dal N al S. Pressioni: 766 Torino; 765 Milano, Cagliari; 763 Venezia, Napoli, Caltanissetta; 759 Lecce.

Nel pomeriggio di ieri e nella notte temporali con pioggia in molte stazioni del versante Adriatico e venti forti del 4° quadrante quasi dovunque.

Stamane cielo bello sull'alta e media Italia; leggermente coperto altrove. Venti ancora forti del quarto quadrante nella bassa Italia e in Sicilia. Temperatura molto abbassata, fuorchè in Sicilia.

Mare tempestoso a Torremileto; molto agitato a Brindisi e a Procida; generalmente agitato altrove.

Probabili venti settentrionali in generale; freschi al S.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 marzo 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,3	765,9	765,7	768,4
Termomet. esterno (centigrado)	6,6	11,6	13,0	7,8
Umidità relativa....	28	5	6	46
Umidità assoluta...	2,09	0,55	0,72	3,63
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 24	N. 24	N. 20	SW. 3
Stato del cielo.......	0. belliss.	0. bellis.	0. belliss.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 13,5 C. = 10,8 R. | Minimo = 3,7 C. = 2,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 marzo 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 25	90 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	93 35
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 »	1000 »	1130 »	1125 »	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	655 »	650 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 »	250 »	621 »	620 »	621 »	620 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	481 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 »	500 »	1048 »	1042 »	1048 »	1042 »	—	—	—
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	559 50	558 50	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	844 »	843 »	846 »	844 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	475 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	284 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 20	100 »	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 45	25 40	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 37	20 35	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° semestre 1881) 92 40 cont. - 92 45, 42 1/2, 40 fine.
Parigi *chèques* 101 15.
Banca Romana 1125.
Banca Generale 656, 655 50, 655, 653 50, 653, 652, 651 fine.
Banco di Roma 621 cont. e fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 1048, 47, 45 cont. - 1047, 46 fine.
Società it. per condotte d'acqua 559 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 843 cont.

Per il Sindaco: A. Marchionni.
Il Deputato di Borsa F. Bianchi.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta del 1° marzo 1881, per le provviste di

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Tempo utile per la consegna
Primo lotto. Ottone in lamiera mezzana (per bossoli)	Chil.	11500	2 50	28,750	Giorni 70
Secondo lotto. Ottone in lamiera mezzana (per bossoli)	»	11900	2 50	29,750	Giorni 70
Terzo lotto. Ottone in lamiera mezzana (per bossoli)	»	12400	2 50	31,000	Giorni 80
Quarto lotto. Ottone in lamiera mezzana (per bossoli)	»	12600	2 50	31,500	Giorni 90
Quinto lotto. Piombo diverso (filato) . .	»	55000	0 60	33,000	Giorni 60
Sesto lotto. Piombo diverso (filato) . .	»	56000	0 60	33,600	Giorni 70
Settimo lotto. Piombo diverso (filato) . .	»	56500	0 60	33,900	Giorni 80

Da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni sopra indicato, a decorrere dal dì dell'avviso dell'approvazione del contratto, sono stati in incanto d'oggi deliberati mediante i ribassi di lire 22 per cento il primo lotto, di lire 23 05 per cento il secondo lotto, di lire 24 75 per cento il terzo lotto, di lire 25 05 per cento il quarto lotto, di lire 21 per cento il quinto lotto, di lire 17 per cento il sesto lotto, e di lire 21 per cento il settimo lotto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 5 aprile 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta.

Oltre di ciò per gli appalti dell'ottone dovrà dichiarare prima alla predetta Direzione da quali Case intende ritirare l'ottone a fornirsi. La Direzione accetterà l'offerta non minore del ventesimo soltanto da quelli che dichiareranno ritirare il metallo da Case favorevolmente conosciute da questa o da altre Direzioni d'artiglieria per i loro ottimi prodotti e per ripetute esperienze già fatte coi loro metalli.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 9 ant. alle 12 merid., ovvero presso tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra si accenna, o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Capua, addì 21 marzo 1881. **Per la Direzione**
Il Segretario: G. DE GENNARO.

1594

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Avviso di definitivo incanto.

In seguito al ribasso di lire 5 30 per ogni 100 lire sul prezzo di L. 57,301 06, pel quale veniva deliberata in primo grado d'asta l'impresa qui appresso descritta, si notifica al pubblico che, ottenuta l'autorizzazione dell'autorità competente per l'abbreviazione dei termini per gl'incanti, alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente mese si procederà avanti l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, od innanzi ad un membro della medesima da lui delegato, al definitivo incanto per l'appalto della

Fornitura di tutti i materiali e pagamento di mercedi agli artefici ed operai occorrenti alla manutenzione della strada provinciale Pergolese lungo il Cesano.

Avvertenze.

1. L'appalto sarà duraturo per un quinquennio dal 1° aprile prossimo venturo al 31 marzo 1886.

2. L'asta verrà aperta sulla somma di lire 54,264 10, a quanto viene ridotto, in seguito al ribasso di cui sopra, il calcolato totale importo degli approvigionamenti per il quinquennio, e si terrà col metodo dei partiti segreti, da prodursi in carta da bollo da una lira, e colle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

I partiti devono essere determinati ed incondizionati, e contenere il ribasso di un tanto per cento sull'indicata somma.

3. Sul pagamento delle mercedi agli artefici ed operai da antistarsi dallo appaltatore, per le quali viene calcolato un fondo, non soggetto a ribasso, di lire 7668 per tutto il quinquennio, all'appaltatore medesimo spetta il frutto del 6 per cento ed anno per l'impronto del danaro.

4. L'appalto è vincolato all'osservanza del relativo capitolato speciale, ostensibile a chiunque in questa segreteria, non che delle prescrizioni portate dalla legge sulle opere pubbliche e dal capitolato generale per l'appalto dei lavori per conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, in quanto sia il caso di applicare l'una e l'altro alla presente impresa.

5. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare, contestualmente alla presentazione della scheda, la somma di lire 3200, da servire a titolo di cauzione provvisoria dell'asta medesima e per le spese di cui al susseguente § 7; la qual somma sarà restituita dopo terminato l'incanto, tranne quella di spettanza del deliberatario.

Dovranno produrre inoltre:

***a)* Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del comune di loro attuale domicilio, e**

***b)* Un attestato di un ispettore od ingegnere capo del R. Genio civile, od anche di un ingegnere capo di provincia, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che nell'aspirante concorrono i requisiti voluti dal carattere speciale dell'impresa.**

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, da aver luogo entro 15 giorni da quello dell'aggiudicazione, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva equivalente a due quinti del canone annuo d'appalto depurato dal ribasso d'asta; e questa in moneta legale, ovvero in cartello del Debito Pubblico italiano al portatore, consolidato 5 o 3 per cento, al valore di Borsa del giorno innanzi alla suddetta stipulazione.

7. Le spese d'incanto, di delibera, rogito, copie del contratto, registrazione, ecc., sono a tutto carico dell'aggiudicatario.

Pesaro, 23 marzo 1881.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: G. SPADINI.

1606

INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa situate nei seguenti comuni:

Numero d'ordine	LOCALITÀ ove trovasi situata la rivendita	REDDITO annuo	MAGAZZINO cui la rivendita è affigliata
1	Alice Belcolle	520 »	Acqui
2	Ponzone, frazione Ciglione	104 »	Id.
3	Alessandria, fraz. Castelceriolo (nuova istituzione)	»	Alessandria
4	Cantarana	134 »	Asti
5	Castellalfero, frazione Calianeto . . .	2[illegible]9 »	Id.
6	Isola d'Asti	»	Id.
7	Mombaruzzo, frazione Casolotto . . .	164 »	Acqui
8	Roccaforte Ligure, frazione San Martino	206 »	Busalla
9	Rocchetta Ligure, frazione Rosano . .	147 »	Id.
10	Mombello, frazione Casolino	227 »	Casale
11	Rosignano, fraz. Stevani (nuova istituzione) .	»	Id.
12	Ticineto Po	880 »	Id.
13	San Giorgio	650 »	Id.
14	Capriglio d'Asti	178 »	Chieri
15	San Giorgio Scarampi	»	Cortemiglia
16	Gabiano, frazione Sessame	181 »	Moncalvo
17	Penango, fraz. Cicciaro (nuova istituz.)	»	Id
18	Bosco Marengo, fraz. Pollastra (Idem) .	»	Novi Ligure

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, la propria istanza in carta da bollo da centesimi 60, nella quale dovrà essere indicata la rivendita a cui intendono di concorrere.

Tali istanze dovranno essere corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato economico e di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Alessandria, 15 marzo 1881.

1509 *L'Intendente*: MUFFONE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1668)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 4 aprile 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Sezze, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del registro di Sezze.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
3	8541	8755	Nel comune di Sezze — Provenienza dal Seminario Diocesano in Sezze — Fabbricato urbano, già ad uso Orfanotrofio, composto di complessivi vani 34, sito in via S. Anna o dell'Orfanotrofio, in oggi via Pitti, confinante da più lati colla strada, coi beni di De Magistris e con quelli della Chiesa di S. Anna, in mappa Città, n. 1; reddito imponibile lire 751 75. Affittato a Terracciani Raffaele	» » »	» »	9696 15	969 61	650 »	18 febbraio 1881 Avviso n. 1642 II incanto.

1558 Roma, addì 10 marzo 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Croè Antonio, ex-laico dei Certosini di Padula, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 27712, della serie 15291, per l'annuo assegno di lire 300, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, li 8 marzo 1881.

1316 *L'Intendente di finanza*: P. TARCHETTI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito all'incanto tenuto in questa Prefettura il giorno quattordici corrente mese, lo

Appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra Palermo e Sciacca, in transito per Corleone, Chiusa Sclafani e Sambuca, per la durata dal 1° *luglio* 1881 *a tutto il* 30 *giugno* 1886,

venne, stante l'ottenuto ribasso di lire quattordici e diciassette millesimi per cento sull'annuo estaglio di lire 27,900, aggiudicato provvisoriamente per lire 23,989 26.

Il termine utile dei fatali per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, scade alle ore 12 meridiane del dì 9 aprile p. v.

Le offerte dovranno essere scritte in carta da bollo da lira una, e corredate dal deposito e dai certificati prescritti con l'avviso d'asta del 24 febbraio scorso; epperò ove più d'una offerta sarà presentata, avrà la preferenza la migliore, e fra le eguali, quella presentata prima.

Palermo, 15 marzo 1881.

1617 *Il Segretario delegato*: L. CIMINO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

Divisione Opere pubbliche

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvisato che la mattina del giorno 11 aprile 1881, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, all'incanto per l'appalto di manutenzione, col sistema detto a provvista, della strada provinciale Lecce-Brindisi, per la durata di anni due, salvo due altri di rispetto per l'Amministrazione, e pel presuntivo prezzo di lire 16,236 50, in base dei capitolati generale e speciale redatti dall'uffizio tecnico provinciale, ostensibili presso l'uffizio della Deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori di lira 1 per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile, da un ingegnere provinciale, ovvero da un architetto ascritto all'albo giudiziario, con firma autenticata dal sindaco, di data non anteriore a mesi sei, e vidimato dallo ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale.

Dovranno inoltre i concorrenti presentare in contante o carte bancali una cauzione provvisoria per sicurezza dell'asta di lire 800.

Colui che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione in danaro o carte bancali, o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, dell'importare di lire 4000.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso, non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Lecce, 19 marzo 1881.

1609 *Per la Deputazione provinciale*: GASPARE BALSAMO.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 2 aprile 1881, in una delle sale della Sottoprefettura di Lanusei, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, a prezzo ridotto.

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle d'inserzione nel foglio della Prefettura saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane nell'ufficio del registro di Lanusei.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto — Data	Precedente ultimo incanto — N° dello avviso
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
25	24[1	Nel comune di Tortenia — Provenienza dallo scorporo dei terreni ademprivili — Terreno parte selva ghiandifera popolato di alberi d'elce, composto di un appezzamento, nella regione Su Fundu . . .	821 96 50	»	50,000 »	5000 »	Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo di aggiudicazione.	100 »	5 novembre 1879	88
26	24[2	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno parte a pascolo cespugliato e parte ghiandifero, un appezzamento nella regione Tacchixedda	125 29 »	»	5,000 »	500 »		25 »		
27	24[3	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno parte ghiandifero popolato d'alberi di elce di alto fusto, nella regione Monti Rasu. . .	227 33 60	»	10,000 »	1000 »		50 »		

Cagliari, 11 marzo 1881. 1562 *L'Intendente*: GARIN.

DALLA GIUNTA MUNICIPALE DI COLLESANO

Provincia di Palermo

Nella propria sala, il giorno 20 aprile corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, si passerà agli incanti per l'appalto delle opere per la riduzione del fabbricato del soppresso Convento di S. Domenico a palazzo municipale ed altri pubblici uffici, giusta il progetto dell'ingegnere architetto professore Giovanni Salemi Pace, in ribasso alle lire 52,100 del capitolato d'oneri, debitamente approvato, che trovasi ostensibile nella segreteria del comune.

Chi vorrà offrire dovrà depositare presso la segreteria del Municipio una cauzione provvisoria di lire 1000.

I termini fatali pel ribasso del ventesimo scadranno al tocco della meridiana del giorno 5 prossimo maggio.

Le spese d'asta e del relativo contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Collesano, 12 marzo 1881.

Visto — *Il Sindaco*: G. PALMERI.

1543 *Il Segretario*: DI LORENZO avvocato ENRICO.

MUNICIPIO DI COSENZA

AVVISO.

Si rende di ragione pubblica che nel giorno 10 marzo andante, in questo palazzo civico, ed innanzi alla Giunta comunale, ha avuto luogo il sorteggio di numero quattro obbligazioni del Prestito ad interessi di questa città, che vanno ad estinguersi col 31 corrente, e perciò rimborsabili da questa medesima epoca, unitamente all'ultimo trimestre d'interessi.

I numeri estratti a sorte e consacrati nel verbale di sorteggio sono i seguenti:

1220 2788 2382 2508.

Cosenza, 15 marzo 1881.

1596 *Pel Sindaco*: CLAVI.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura venne provvisoriamente deliberato l'appalto dei seguenti lotti, per la somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti ai Bagni penali di Genova e di Finalborgo, dal 1° aprile 1881 al 31 dicembre 1883:

Bagno penale di Genova

Il 2° lotto — riso, fagiuoli e legumi secchi — col ribasso di lire 4 50 per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 53,318 a quella di lire 50,918 69;

Il 3° lotto — paste di prima e seconda qualità e semolino — col ribasso di centesimi 50 per ogni cento lire sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 60,330 a quella di lire 60,028 35;

Bagno penale di Finalborgo

Il 4° lotto — riso, fagiuoli e legumi secchi — col ribasso di lire 4 50 per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 41,346 06 a quella di lire 39,485 49;

Il 5° lotto — paste di prima e seconda qualità — col ribasso di centesimi 50 per ogni cento lire sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 30,395 86 a quella di lire 30,243 88;

Il 7° lotto — olio d'uliva per condimento, petrolio raffinato e olio d'uliva per illuminazione — col ribasso di lira 1 per cento sul prezzo d'asta, ridotto così dalla presunta somma di lire 22,609 58 a quella di lire 22,383 48.

Il termine utile (fatali) per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di delibera di ciascun lotto, scadrà a mezzodì del giorno di giovedì 31 marzo corrente mese.

Genova, addì 21 marzo 1881.

Per detta Prefettura

1608 *Il Segretario delegato ai contratti*: DE SIMONE.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 25 aprile 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, a sesto ribasso, del seguente fondo espropriato in danno del signor Giovanni Carnevali del fu Antonio, domiciliato in Albano Laziale, ad istanza del sig. Giuseppe Maria Massa del fu Francesco, domiciliato in Roma in via del Corso, n. 420, ed elettivamente in via della Scrofa, n. 17, presso il procuratore sig. Enrico Lenzi, dal quale è rappresentato:

Utile dominio di terreno, posto in Ariccia, contrada Ginestreto, marcato coi nn. 95, 96, 97, 299 rata della mappa catastale di detto comune, sez. 2ª, della superficie di tavole 7,80, gravato dell'annuo canone di scudi 6 e b. j. 11, pari a lire 33 84, a favore del sig. principe Chigi peritato lire 1200, depurato del canone ora menzionato. È gravato eziandio dell'annua imposta erariale di lire 7 11.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal sig. Pierangeli Giacomo con l'aumento del sesto sul prezzo, e cioè su lire 1378 34.

Roma, 23 marzo 1881.

1612 ENRICO LENZI proc.

MONTE DI PIETÀ DI ROMA.

Si fa noto che il bilancio di previsione del Monte di Pietà di Roma per l'esercizio 1881, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno, eccetto i festivi, dal giorno 26 corrente mese a tutto il 4 aprile p. v., sarà esposto nella segreteria dell'Opera pia suddetta, a norma di quanto si dispone coll'art. 10 del regolamento in esecuzione della legge 3 agosto 1862, n. 753.

Dalla Segreteria del Monte di Pietà di Roma, li 23 marzo 1881.

1605 Il segretario L. FARNESE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Brown Enrico Giuseppe e Mills Amelia, già droghieri e banchieri in questa città, con sua ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno otto prossimo entrante mese di aprile, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato a norma di legge.

Roma, li 21 marzo 1881.

1588 Il cancelliere REGINI.

Cassa di risparmio in Orvieto.

A partire dal 1° aprile 1881, il frutto sui depositi è fissato al 4 1/2 per cento ed anno, e lo sconto sulle cambiali al 6 1/2, restando a carico dell'Istituto la tassa di ricchezza mobile.

Orvieto, 11 marzo 1881.

1603 LA COMMISSIONE AMMINISTRATIVA.

AVVISO. 904

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Savona con sentenza del 31 gennaio ora scorso, resa sulle istanze di Garoni Camilla e C., dichiarò l'assenza del prete Bartolomeo Garoni fu altro, già domiciliato e dimorante a Spotorno.

ZANELLI ANTONIO proc. capo.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei coniugi Giovanni Scabecciu e Maria Strazzera, domiciliati a Cagliari, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 14 settembre 1878,

Il Tribunale civile di Cagliari con sentenza delli 23 febbraio 1881 ha dichiarato l'assenza del marinaro Giuseppe Scabecciu, della stessa città, mandando notificarsi e pubblicarsi la stessa sentenza a norma dell'art. 23 Codice civile.

Cagliari, li 13 marzo 1881.

1570 PITZURRA avv. e proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 27 aprile 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno della signora Lucia Terribili fu Gaetano, moglie di Giovanni Canciarelli, si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso del fondo qui appresso descritto, per il prezzo ribassato di sette decimi, ossia per lire 3517 89, colle altre condizioni risultanti dal bando venale, a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Casa posta in Genzano, in via dell'Annunziata, civici numeri 21 al 23, descritta in catasto al n. 652, per piano terreno di 3 vani, primo piano di 4, e secondo piano di 4.

1602 AVV. CESARE LANZETTI.

REGIA PRETURA del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento, il giorno undici volgente mese di marzo, la signora Maddalena Angelini fu Paolo, domiciliata in Roma, in piazza della Rotonda, n. 2, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario, tanto nell'interesse proprio, che in quello dei di lei figli minori Alessandro, Augusto, Andrea, Achille, Elena, Anna e Maria Ruggeri, l'eredità de rispettivo marito e padre Filippo Ruggeri deceduto in Roma e nel suindicato domicilio il 25 gennaio ultimo scorso.

Roma, 19 marzo 1881.

1581 Il canc. VITTORIO GATTI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che avanti il suddetto Tribunale, nell'udienza del 17 corrente, fu venduto ed acquistato da Nanni Giacomo di Giovanni, per lire 584 83, un utile dominio di vigna sita nel territorio di Velletri, esecutato da Isidoro D'Annibale contro Feraglioni Francesco.

Descrizione dell'immobile.

Utile dominio di vigna sita nel territorio di Velletri, contrada San Pietro, della quantità superficiale di capezzi 22, misura locale, gravato del canone di scudi romani 3, pari a lire 16 12 5, a favore della massa dei beneficiati di Santa Maria del Trivio, confinanti la vigna di Anna Zangati, Giovanni Colabona e strada, salvi ecc.

Fa noto pursanche che il termine utile per l'aumento del sesto va a scadere il 1° aprile prossimo.

Velletri, li 22 marzo 1881.

1591 Il cancelliere LEONI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Nota per aumento del sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che avanti il suddetto Tribunale, nella udienza del 17 corrente, fu venduto ed acquistato da Maria Grazia Mammucari in Pieroni di Vincenzo, per lire 1411 40, il seguente immobile posto sotto esecuzione da Moretti Carlo contro Pieroni Alessandro, il primo di Roma ed il secondo di Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Casa da cielo a terra e suoi annessi, posta in Velletri, via Bragona, nn. 6 e 7, segnata in mappa sez. 12ª, nn. 907, 908, confinanti Ceracchi Carolina, Giorgioni Basilio e via Bragora, gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 23 44.

Fa noto purance che il termine per l'aumento del sesto va a scadere il 1° aprile prossimo.

Velletri, li 22 marzo 1881.

1592 Il cancelliere LEONI.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

BANDO.

Visto l'atto di precetto 13 settembre 1879 dell'usciere Mandrella, addetto alla Pretura di Montefiascone (registrato ivi il 20 settembre stesso, al num. 346, colla tassa a debito di lire 1 20), col quale, ad istanza dell'Intendenza di finanza di Roma, in persona del signor Francesco Luccioli, ricevitore del registro di Montefiascone, rappresentato dal procuratore erariale sig. Giuseppe avv. Contucci, di Viterbo, fu ingiunto a Sassara Carlo, domiciliato a Marta, di pagargli entro trenta giorni la somma di lire milleottocentosettantacinque, sotto comminatoria che in caso contrario si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione dello stabile nell'atto stesso descritto, quale precetto fu trascritto nel 5 ottobre 1879 al locale ufficio delle ipoteche, n. 2061;

Vista la sentenza di questo Tribunale pubblicata nell'udienza del 22 dicembre 1879 (registrata a Viterbo il 6 gennaio successivo, al n. 45, colla tassa a debito di lire 6), che autorizza la vendita al pubblico incanto dello stabile precettato in base alle condizioni nella stessa riportate, quale sentenza fu nel 29 aprile 1880 notificata al debitore Sassara a mezzo dell'usciere Sisto Mandrella, e fu inoltre annotata nel 26 aprile detto anno, in margine alla trascrizione del surricordato atto di precetto, al n. 477;

Vista l'ordinanza 20 maggio ultimo passato che destinava per l'incanto degli stabili di che trattasi l'udienza del giorno 22 luglio 1880;

Visto il verbale 22 luglio detto, col quale per mancanza di offerenti è stata ordinata la rinnovazione dell'incanto, ribassato di un decimo il prezzo del fondo esecutato, stabilendosi l'udienza del 30 settembre;

Visto il verbale 30 settembre prossimo passato, col quale, sempre in mancanza di offerenti, è stata ordinata la rinnovazione dell'incanto, ribassato di un decimo il prezzo di stima del fondo espropriato, fissandosi a tale uopo l'udienza del 29 novembre prossimo passato;

Visto nuovamente il verbale del 29 novembre prossimo passato, col quale, sempre per mancanza di oblatori, venne fissata l'udienza del 17 febbraio 1881 per la rinnovazione dell'incanto, ribassandosi di un altro decimo il prezzo d'incanto;

Visto l'altro verbale del 17 febbraio passato, col quale, sempre in mancanza di offerenti, è stata ordinata la rinnovazione dell'incanto, ribassato di altri due decimi il prezzo del fondo esecutato, stabilendosi l'udienza del giorno 28 aprile prossimo futuro,

Il sottoscritto vicecancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza del 28 aprile 1881, ore 11 ant., che si terrà da questo Tribunale, si procederà all'incanto del fabbricato qui sottodescritto ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato ad uso vivaro in via Rione di Sotto, posto nel comune di Marta e confinante col Lago di Bolsena, coi beni dei fratelli Biondi, Pugini e Menichelli Maria, in mappa sez. 1ª, n. 40, di provenienza del Seminario vescovile di Montefiascone.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un sol lotto, pel prezzo di lire 196 13.

2. La delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura con tutti i diritti e pesi inerenti.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva e da quel giorno gli apparterranno le rendite con l'obbligo dei pesi.

5. Qualunque offerente all'incanto dovrà aver depositato in denaro nella cancelleria di questo Tribunale lire cinquanta, importo della sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

Dovrà inoltre aver depositato nella cancelleria stessa il decimo del prezzo pel quale si aprirà l'incanto.

6. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire dieci.

7. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni richiamansi le disposizioni del Codice civile sulla vendita e del Codice di procedura civile sull'esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria, entro trenta giorni dalla notifica del bando, le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi, onde possa avere luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il giudice sig. avv. Giovanni cav. Costa.

Viterbo, 5 marzo 1881.

Il vicecancelliere CARNITI.

Per copia conforme all'originale che si rilascia al procuratore erariale signor Contucci,

Viterbo, 7 marzo 1881.

1563 Il vicecanc. CARNITI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 27 aprile 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno di Luigi Velli del fu Vincenzo di Subiaco, si procederà alla vendita giudiziale ad ottavo ribasso dei fondi qui appresso indicati, tutti situati nel comune di Subiaco per il prezzo di stima ribassato di 14 decimi consecutivi ed alle condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

1° lotto. Casa in via Garibaldi o vicolo del Torricello, composta di una cantina, piano terreno, due piani superiori e soffitta, per lire 767 12.

2° lotto *a*). Terzo piano della casa al vicolo Balduini, composto di un solo ambiente tramezzato;

b) Terreno seminativo, in contrada Caprola, in mappa n. 689, sez. 4ª;

c) Terreno seminativo, alberato, in vocabolo Montone, in mappa numeri 778 e 585.

Il tutto per lire 251 19.

3° lotto. *a*) Terreno seminativo, vitato, in contrada Colle delle Forche o Riarco, in mappa n. 212, sez. 4ª;

b) Terreno in vocabolo Riarco o Canepino, seminativo, alberato, vitato, in mappa n. 208;

c) Terreno seminativo, alberato, vitato, in vocabolo Riarco, in mappa numero 2151 2;

d) Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, con casa colonica, in vocabolo Riarco o Colle delle Forche, in mappa nn. 218, 1354, sez. 4ª;

e) Due appezzamenti di terreno seminativi, alberati, vitati, in vocabolo Riarco, segnati in mappa l'uno col numero 728, sez. 4ª, e l'altro col n. 209.

Il tutto per lire 387 79.

4° lotto. Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Valle Mannna, in mappa numeri 491 al 494, sezione 2ª, per lire 236 12.

5° lotto. Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato, con ceppari di castagno, in voc. Cerasolo, in mappa nn. 758 e 586, sez. 2ª, per lire 326 49.

6° lotto. *a*) Terreno pascolivo, olivato, seminativo, in vocabolo Riarco, in mappa nn. 720, 721, 722;

b) Terreno seminativo, alberato, vitato, in vocabolo Riarco o Canepino, in mappa n. 723 1 e 2, sez. 4ª;

c) Terreno seminativo, con ceppari di castagno, in voc. Riarco, in mappa n. 643, sez. 4ª.

Il tutto per lire 243 67.

1601 AVV. CESARE LANZETTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.